

LA ECM VISTA DAL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI PATOLOGIA CLINICA ASMN REGGIO EMILIA

DOT.TSA MARIA BRINI

*Consigliere e Coordinatrice Commissione Etica e Deontologia Ordine Medici Chirurghi ed Odontoiatri
di Reggio Emilia*

Nel 1997, anno di istituzione dei dipartimenti nell'Arcispedale S.Maria Nuova, il Dipartimento di Patologia Clinica era costituito da sei Unità Operative:

Anatomia Patologica, Laboratorio di Analisi Chimico-cliniche, Laboratorio di Endocrinologia, Laboratorio di Microbiologia, Laboratorio di Genetica, e Laboratorio di Biologia Molecolare.

Successivamente è entrato a far parte del Dipartimento il Servizio Immunotrasfusionale e ne è uscita l'Anatomia Patologica, entrata in altro dipartimento.

Il Dipartimento di Patologia Clinica, dipartimento a struttura verticale (come erano in origine tutti i Dipartimenti dell'ASMN), aggregava specialità e professionalità tutte orientate alla diagnostica di laboratorio in vitro su materiali biologici diversi.

Aveva lo scopo di mettere in condivisione risorse umane e tecnologiche e strategie di sviluppo e poggiava su un forte momento culturale unificante che attraversava tutte le strutture specialistiche che lo componevano: lo studio patogenetico delle varie malattie.

Il far parte di un Dipartimento con obiettivi omogenei ha fatto sì che fossero messe in comune metodologie diagnostiche complesse e su di esse si sviluppasse il confronto e la crescita culturale di tutti i professionisti.

Tra i problemi più complessi che il Dipartimento ha affrontato c'è stata la creazione e lo sviluppo delle "reti dipartimentali trasversali" che hanno il compito di confrontare le varie necessità di progettualità e crescita nei settori più complessi e più qualificati.

Tra queste problematiche la formazione è stato uno degli

spunti più stimolanti.

All'entrata in vigore della formazione ECM rivolta a tutti gli operatori sanitari la rete dipartimentale della formazione si è meglio organizzata, sia negli aspetti organizzativi che di verifica dei risultati, ma soprattutto ha lavorato alla ricerca di contenuti formativi qualificanti ed unificanti.

In pratica la rete della formazione coordinata da due referenti dipartimentali (uno per il ruolo della dirigenza sanitaria/medica e uno per il ruolo tecnico/infermieristico) ha il compito di elaborare e governare il piano della formazione all'interno di parametri stabiliti anno per anno nel documento di Budget.

Tale piano viene discusso all'interno del comitato di Dipartimento, condiviso e come le altre attività previste nel budget, monitorato nel suo andamento durante l'anno.

Questa rete è costituita da tutti i responsabili formazione di ogni U.O., due per ognuna di esse suddivisi per ruoli.

L'esperienza della ECM dipartimentale è stata valorizzata dai contenuti culturali e scientifici che sono stati individuati cercando di mettere a disposizione di tutti le esperienze più avanzate all'interno di alcune U.O. del dipartimento che potessero essere di stimolo per tutti.

Uno dei momenti più interessanti è stata la realizzazione di un corso avanzato di Biologia Molecolare, più volte replicato, che mirava a mettere a disposizione di tutti non solo le conoscenze scientifiche più avanzate ma anche la possibilità di condividere tecnologie complesse mediante protocolli di accesso concordati. Questo an-

che in considerazione dei risultati positivi ottenuti dalla riorganizzazione in ambito provinciale dei Laboratori che ha permesso di liberare risorse per svolgere nuove attività diagnostiche complesse, ora disponibili per tutta la comunità provinciale.

Un secondo argomento che ci ha visto fortemente impegnati come ECM Dipartimentale è stato l'accreditamento, ottenuto in via sperimentale nel 2000 (primo Dipartimento accreditato In Emilia-Romagna) e confermato nel 2005, eventi che hanno mostrato il coinvolgimento e la cultura creatasi. La Commissione di verifica ha valutato positivamente le innovazioni apportate in pochi anni per l'adeguamento continuo ai nuovi bisogni e ai nuovi modi fare sanità.

Infine una delle ultime esperienze innovative che abbiamo affrontato come ECM dipartimentale è stato il corso di Medicina basata sull'evidenza, vista dal punto di vista del Patologo clinico.

Questa esperienza ha portato alla formulazione di profili diagnostici e Linee guida con relativa attività di condivi-

sione e monitoraggio dei risultati mediante Audit, attività che è stata molto apprezzata dalle società scientifiche di appartenenza.

Attualmente l'interesse della formazione dipartimentale è rivolto in modo particolare al Governo Clinico che vede impegnati i professionisti del dipartimento in sintonia con i Clinici, come indicato dalla azienda ospedaliera.

Lo sforzo compiuto dal Direttore del dipartimento in stretta collaborazione e confronto con la rete della formazione dipartimentale nell'era ECM è stato soprattutto nell'individuare insieme obiettivi di ricerca e di studio unificanti, nel programmare e monitorare l'andamento dell'attività svolta e della partecipazione di tutti i professionisti, la forte motivazione e l'impegno profuso dalla rete della formazione ha portato ad importantissimi risultati. E' stato inoltre importante lo sforzo compiuto nel rispettare e incentivare l'attività specifica della formazione delle singole U.O., in modo di valorizzarne la forte specializzazione insita in un'attività diagnostica fortemente condizionata dagli aspetti tecnologici e scientifici.